



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 14 Gennaio 88 No 1

## La VOCE

### Il diritto a essere un pò felici

Per essere un pò felici occorre sgombrare il terreno di alcuni pregiudizi ed equivoci. Il primo è più grossolano di essi è che il diritto alla felicità obblighi più gli altri a darcela che noi a procurarcela. Cosicché, si rimette prevalentemente a un intervento esterno la possibilità di sentirsi, se non del tutto soddisfatti, almeno sufficientemente contenti. Dipende esclusivamente da noi creare le condizioni più adatte a un normale, ragionevole e per ciò stesso apprezzabile e per molti versi entusiasmante svolgimento della nostra esistenza.

Ci sono delle regole di vita dalle quali non si può prescindere.

La prima di queste REGOLE, la più basilare è accettare la NOSTRA CONDIZIONE UMANA, con quanto di contraddittorio e misterioso, di imprevedibile si tira dietro. Rimettere sempre in discussione il fatto di esistere in un determinato modo anziché in un altro, chiederci il perchè dei nostri limiti, sospettare che siamo più il frutto di una cattiveria che di una bontà creatrice ha un effetto destabilizzante che induce alla disperazione, o quanto meno a una interpretazione pessimistica della vita. È troppo facile e anche troppo comodo, colpevolizzare Dio o chi per lui, della situazione terrena.

Accettarsi, dunque è un obbligo grave, dal

quale nessuno è esente.

L'altra REGOLA è di impegnarsi a PROGREDIRE e AFFRONTARE la realtà, senza pretendere di fermarla. Non si può scegliere di rimanere bambini o di vivere sotto una campana di vetro.

Tutto questo comporta un'altra REGOLA: NON RASSEGNAISI MAI A STAR MALE ASPETTANDO IL PARADISO.

Noi abbiamo l'obbligo di portare avanti QUESTA VITA, che è l'unica messa nelle nostre mani. Vivere e far vivere è il dovere fondamentale di chi è nato.

NON BISOGNA FARCI CONDIZIONARE TROPPO DAL NOSTRO PASSATO: da quello che ci è accaduto, dalle disgrazie subite, dalle delusioni, dal male compiuto.

Il passato deve servire alla nostra saggezza, non al nostro pessimismo.

Dio, se lo vogliamo, mette una pietra sul passato di cui siamo colpevoli, ma ci chiede di superare lo scoraggiamento, il rancore.

Reagire positivamente alla morte delle persone care, agli abbandoni, alle disgrazie, al male, ai tradimenti dell'amore, è l'unica via possibile consigliata dalla natura e dalla fede.

Queste regole necessarie per carpire un pò di felicità, ci impongono di non renderci colpevoli dell'infelicità altrui. Non si può essere felici se non si aiutano gli altri. NON FARE AGLI ALTRI quello che non vuoi sia fatto a te stesso. È una richiesta assoluta. Ma c'è di più: BISOGNA FARE agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi stessi. Il nostro diritto a un pò di felicità ha un senso e un sicuro seguito solo se facciamo onore all'uomo in tutte le sue parti.

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 3095

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattina	visita ospedale

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Thalwil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.30/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Richterswil

Sabato: ore 18.00 ore 19.00	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Domenica ore 7.30/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

### Kilchberg

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattina	visita ospedale
orario d'ufficio Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

### Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.30/11.00/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattina	visita ospedale

### Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

## NOTA INTRODUTTIVA:

*Il pontefice ha iniziato l'ANNO MARIANO, che si concluderà con la solennità dell'ASSUNTA 1988.*

*In questo periodo, «INCONTRO» offrirà ai suoi lettori, ogni mese, un pensiero di riflessione sulla figura di Maria.*

### Maria modello da imitare

*I passi del Nuovo Testamento che trattano di Maria non sono molti. Di Lei si parla soltanto all'inizio e alla fine della vita di Gesù, se si eccettua l'episodio delle nozze di Cana.*

*Per la verità ella è nominata anche nel celebre episodio di Marco (4,31-35). Ma è proprio per dire che Gesù non intende distogliere l'attenzione dei discepoli e delle folle più bisognose per dare udienza ai suoi parenti. Anche là dove una donna proclama: «Beato il ventre che ti ha portato ...» egli risponde: «Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica», Luca 11,27-28.*



*Maria è certamente la prima di questi, ma Gesù vuole additarla come esempio della vera Comunità e non di isolarla dagli altri in una singolare beatitudine.*

*Il ruolo di Maria, secondo il pensiero di Gesù è: Maria è l'esempio, il modello di quello che tutta*

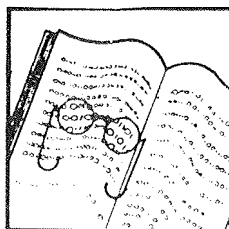
*la chiesa è chiamato a fare. Agli inizi della vita di Gesù, Maria è, invece, la protagonista, soprattutto nel Vangelo di Luca.*

*Dall'annunciazione al Natale, Maria appare come il punto nel quale l'attesa dell'antico Israele giunge con pienezza a compimento. Maria accoglie con fede piena l'annuncio di Dio. In Lei è presente Israele, il popolo, servo del piano di Dio, in fiduciosa attesa di salvezza. Maria non è solo il simbolo di tutto Israele, ma anche Colei che concentra realmente nella sua persona, i valori e la vocazione dell'antico popolo di Dio.*

*Quando riappare alla fine della storia di Gesù, Maria passa a significare la chiesa, nuovo popolo di Dio.*

*Lei è presente là, dove nasce la chiesa, nuovo popolo di Dio. Diviene così la donna segno e madre del nuovo popolo dei discepoli di Gesù, nutriti nel suo Spirito.*

Erre Ci



## INVITO alla LETTURA della BIBBIA

*Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse:*

*«Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?»*

*E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi ... Matteo 18,21-35.*

La domanda di Pietro: «Signore quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette?» rispecchia la familiarità che egli ha con l'insegnamento di Gesù sul perdono (Gesù nella preghiera del Padre nostro invitava: Rimetti a noi i nostri debiti» Matteo: 6,12, ma è formulata secondo l'insegnamento del Giudaismo.

Anche il giudaismo insegnava il dovere del perdono delle offese. Ma mentre Dio interviene nella storia dell'uomo con il perdono, l'uomo rende opaca la sua somiglianza con Dio facendo i propri gretti calcoli nei confronti del prossimo, negandogli il perdono o misurandoglielo. Attraverso il racconto della PARABOLA DEL SERVO SPIETATO, Gesù propone la realtà di Dio che sempre perdona il rischio dell'uomo

sempre tentato di tradire questo Dio con un comportamento egoista, crudele e inumano. Questo contrasto tra la bontà di Dio e la crudeltà dell'uomo non è una finzione letteraria. Questo contrasto può diventare la condizione abituale dell'uomo e della donna che non sanno più «FARE MEMORIA» del loro Dio e del loro prossimo.

All'uomo «COPERTO» e «PROTETTO» da Dio è chiesto, a sua volta, di «RICORDARSI» del fratello e della sorella che sono nella medesima condizione.

È l'assurdità del «NON PERSONO» che Gesù vuol far comprendere.

Come si può negare all'uomo nostro fratello ciò che Dio sempre concede a noi? Questa parabola interpella quindi anche noi uomini di oggi.

LA VIOLENZA (manifesta o nascosta) NEI RAPPORTI UMANI (familiari, sociali e internazionali) LE FORME DI CRUDELTÀ CHE SPINGONO L'UOMO ALLE AZIONI PIÙ SPIETATE, l'esattezza di modelli che privileggiano la vendetta e l'odio possono essere superate solo vivendo sul serio il Vangelo.

L'uomo non può dirsi cristiano fino a che non pone al primo posto il comandamento del signore: «Amatevi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. Giovanni 13.34-35.



*Cronaca a cura di Antonella Baccaro*



**THALWIL**

## Festa Natalizia

Con un pubblico che non ha lesinato applausi a tutti i ragazzi, si è svolta la tradizionale festa natalizia, organizzata dal Comitato Genitori e dalla Missione.

Lo spettacolo si è snodato attraverso scenette e poesie che hanno messo in mostra la bravura e l'impegno dei piccoli interpreti.

Naturalmente la parte del leone è stata fatta dalla scenetta imperniata sulla tematica natalizia.

Erano presenti anche autorità religiose e civili: il parroco Weiss e don Montillo, rappresentanti della direzione scolastica svizzera e italiana, rappresentanti del corpo insegnante svizzero, Signorina Frank, e italiano Signora C. Frasci. Se a tutti i bambini e organizzatori va il più sincero GRAZIE, non si può non sottolineare l'impegno e la pazienza delle signore Bani Giuseppina e Righetto Fernanda.

## Castagnata

Con un sentimento di profonda solidarietà il Comitato Genitori di Thalwil, ha organizzato «La castagnata» in favore degli alluvionati valtellinesi.

Una iniziativa che merita di essere sottolineata, soprattutto perchè nonostante la terribile situazione verificatasi in Valtellina, sia accaduta in estate e destinata a essere posta nel dimenticatoio, lasciando i valtellinesi a curarsi le loro piaghe, il Comitato Genitori ha mostrato la sua profonda sensibilità umana e sociale.

Se la domenica soleggiata, inizialmente suscitava perplessità circa la partecipazione, man mano il pomeriggio si snodava, la sala si riempiva.

Fuori, Bani e compagni Gasparin e Oprandi avevano il loro daffare per offrire a tutti i partecipanti le caldarroste inaffiate da buon vino.

In sala la disponibilità della World-Disco di Claudio Forchini, offertosi gratuitamente per allietare la festa, coinvolgeva i numerosi convenuti in sala, sulla pista da ballo.

Simpatiche le scenette presentate da Anna e Clelia come quelle simpaticissime dei ragazzi: N. Mazza, M. Faja, K. Armirante.

Tutto ha contribuito a rendere più divertente il pomeriggio in favore dei Valtellinesi che ha fruttato la bella cifra di 900 franchi.

Vale ancora la pena di sottolineare, ringraziando quanti hanno collaborato, il bel gesto di solidarietà.



**WÄDENSWIL**

## Il primo passo

Fedeli ad un appuntamento tradizionale, il gruppo teatrale di Wädenswil, sotto la regia di Nino Russo, ha presentato il pezzo teatrale: «IL

PRIMO PASSO», opera del regista stesso, che affronta volentieri tematiche a sfondo umano e sociale.

«Il primo passo» affronta una tematica, quella dell'alcolismo, attraverso il quale l'individuo maschera i suoi problemi, pensando così di risolverli chiudendosi in se stesso.

Il primo passo è il graduale sforzo di chi avendo toccato il fondo, comprende che deve uscire da questo mondo, perchè solo comunicando, i problemi assumono una dimensione non solo diversa, ma trovano anche una soluzione.

L'interpretazione lineare ha messo comunque in chiara evidenza le spiccate personalità di Francesco Jacciancio: disinvolto, spontaneo, che si è calato nel suo ruolo con una naturalezza meravigliosa: Bravissimo.

Con questa parola vogliamo accumulare tutti gli interpreti da Tonino Rosati a Bittitelli Daniela, anche se a mio vedere, nel ruolo di alcolizzati sono stati troppo «dolci» e poco «aggressivi»: era comunque un ruolo di difficilissima interpretazione.

Spigliata Calzerano Mara, nel ruolo della «bella pettegola». Lineari gli altri interpreti, a cui ha fatto un pò difetto la voce un pò debole, probabilmente scherzo dell'emozione: Marisa Bittitelli, Alfonso Maiorino, De Marco Roberto, Anna Maria Casano, Luciana Emanuele e Riccio Franco.

Il pubblico accorso numeroso, come negli anni precedenti, ha sottolineato con applausi la lineare interpretazione.



## Festa natalizia

Anche a Wädenswil si è svolta la FESTA natalizia, organizzata dal comitato genitori. La novità della festa e che merita di essere sottolineata è questa: i ragazzi praticamente pensano a organizzare la festa preparando da soli i vari numeri.

Certo dietro c'è sempre l'insegnante che offre materiale, ma per quanto riguarda l'interpretazione ognuno si affida alla propria fantasia e creatività.

In una società nella quale l'invasione dei giochi elettronici minaccia di atrofizzare creatività e fantasia, vedere questi ragazzi che si affidano alle loro risorse personali ci rende fiduciosi. Un «BRAVO» grande così a ogni interprete.



ADLISWIL



LANGNAU

## Festa di St. Niklaus nel Sihltal ...

Arriva San Niklaus con il sacco colmo di doni ... Sulle note di tale invito, si è aperta la Festa di St. Niklaus nella Sala Parrocchiale di Adliswil con la partecipazione dei bambini delle due Comunità: Langnau e Adliswil. Invitati dagli organizzatori, Comitato Genitori e Gruppo di Base della Missione, molti bambini con genitori e parenti hanno risposto presentandosi al tradizionale incontro in cui si festeggia non soltanto il San Niklaus dei bambini ma anche, benchè sia con un pò di anticipo, il Natale del Signore in quanto molti per tale Festività faranno ritorno tra i propri familiari al paese d'origine. «Pace e gioia» era il primo invito rivolto con la semplicità di una poesia a cui ha fatto seguito tutto lo svolgimento del pomeriggio che era impostato in tre diverse tonalità. La prima prettamente natalizia: con il suono tipico dei pifferi-flauti e la scenetta «Mezza Notte Santa» con la conclusione ... «tutti avevano un posto per essere a loro agio, ma per 'lui' non c'era posto» ... La seconda parte era una carrellata di fisarmoniche con vari motivetti allegri e leggeri, presentate da un gruppo di ragazze, per allietare i presenti che hanno sorriso ed applaudito a lungo, anche perchè l'estro di una scenetta comica aveva rotto la parsimonia degli applausi ... La terza parte infine, sulle note di un violino e per i richiami accorati espressi nelle poesie, l'arrivo di St. Niklaus e del suo compagno con sacco dei doni. Ebbene preparare una festa dei bambini, con essi i primi attori, costa moltissimo, però notando la gioia e la felicità che si procura, anche se per poche ore, ne vale senz'altro sgobbare: su tutti, sia grandi che piccini si leggeva la soddisfazione e la contentezza più completa, perciò a tutti coloro che hanno «sgobbato e collaborato» i bambini vi esprimono il loro «grazie» e vi dicono arrivederci al prossimo anno.

don Gerardo



KILCHBERG

Domenica 13 dicembre si è tenuta la ormai tradizionale Festa di St. Niklaus per tutta la Comunità di Kilchberg. Forse l'invito personale,

sponsorizzato dalle ACLI, forse la «voce» passata ..., ha fatto sì che veramente la Sala Parrocchiale era piena, ricolma di grandi e piccini. I bambini presi dall'entusiasmo per la numerosa presenza degli adulti, subito si sono lanciati nel vario e ben preparato programma per vivere in prima persona ed anche per dispensare una pò di gioia sia per il S. Natale ormai prossimo, e sia per l'immane arrivo e presenza del Santo dei bambini. Due scenette erano intonate alla prossime festività natalizie: tutti i bambini del mondo sentono il richiamo del presepe ed accorrono alla grotta; il «Dio Fatto Uomo» non è solo presente a Betlemme ma in ogni persona che ha bisogno di noi: Dio viene a farci visita nella persona che ci tende la mano ... L'atmosfera un pò allegra e scherzosamente leggera è stata offerta da una situazione «comica» e poi da balletti di due gruppi di ragazze che hanno fatto bene. L'arrivo di St. Niklaus col suo immancabile compagno ha fatto la gioia dei bambini presenti che ricevendo il «sacchettino» hanno anche ascoltato i consigli o le «tiratine» d'orecchio. A tutti indistintamente coloro che hanno «sgobbato» nel preparare sia i bambini e sia tutto l'occorrente richiesto, esprimiamo il nostro «sentito grazie». C'è chi lavora ed è visto da tutti, e c'è chi lavora nel silenzio e nel segreto; a tutte queste persone diciamo: il Signore vi ricompensi!

don Gerardo



**HORGEN**

## San Martino

Come è ormai tradizione la famiglia pugliese di Horgen ha celebrato la festa di San Martino. È stato un modo per ritornare alle proprie radici. Caldarroste e vino italiano con frutta secca tipica della zona, hanno creato un'atmosfera familiare, nella quale simpatiche e ironiche battute in dialetto leccese hanno dato ai presenti la sensazione di trovarsi in casa propria. Non poteva naturalmente mancare la musica che ha coinvolto giovani e non più giovani in un carosello di balli.

La lotteria nel momento della estrazione dei numeri ha creato come al solito un clima di suspense. Una lode va agli organizzatori che si impegnano a tener vive le tradizioni popolari unendo come in una grande famiglia i figli della terra pugliese.

## La castagna

*Mi chiamo la castagna, vivo in montagna  
son chiusa in un guscio che assomiglia a un  
riccio*

*Per prendermi  
la mia casetta apri, ma poi come mi tratti?  
Mi butti dentro un sacco  
poi sui carboni ardenti  
Ed io che non sono ingrata  
non mi lamento affatto  
anzi  
con il mio profumo vi chiamo  
mi offro a voi che golosamente  
mi gustate*

Schenk C.



## Festa dell'Emigrante

Come è ormai tradizione, nella Comunità di Horgen, il 15 novembre è stata celebrata la FESTA dell'EMIGRANTE.

Il tema «Costruiamo la Pace», è stato sviluppato durante la celebrazione eucaristica comunitaria attraverso brevi parole di riflessione, introdotte da scenette preparate dai ragazzi; anche le preghiere dei fedeli sono state presentate da ragazzi che con spontaneità all'inizio della messa hanno salutato i presenti alla Messa in diverse lingue.

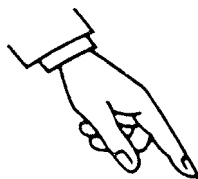
Dopo la S. Messa, quanti erano prenotati si sono ritrovati nella sala parrocchiale per il pranzo comunitario, organizzato, secondo il principio dell'alternativa, dalla comunità svizzera.

Occorrerebbe stimolare molto di più la comunità per creare un rapporto che non fosse così artificiale, e che lascia il tempo che trova. Occorrono idee e sensibilità maggiori, se non solo a parole, ma concretamente vogliamo sentirci comunità, e non per poche ore ...



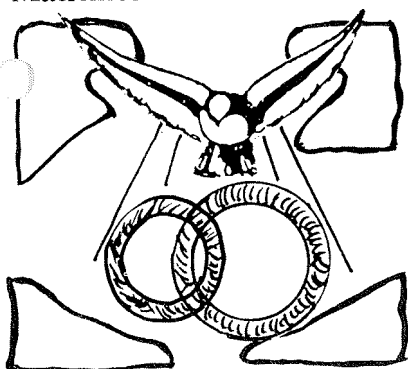


## Battesimi



Wiesmann Fabian di Dietmar e Caldarone Franca  
 Musci Antonio di Michele e Gubello Giovanna, Adliswil  
 Uggeri Rosario di Bruno e Zurita Rosario, Au Fois Marco di Giovanni e Pipitone Caterina, Oerlikon  
 Pascale Marco di Mario e Chieffo Giuseppina, Richterswil  
 Valenti Giusi Grazia di Bartolo e Sciré Gramigna Rita Grazia, Wädenswil  
 De Lorenzo Giovanni di Salvatore e di Schirinzi Zella, Adliswil  
 Solidoro Fabio di Romeo e di Dal Bianco Sonia, Adliswil  
 Pellegrino Tiziana Anna di Giovanni e di Gianfreda Maria Lucia, Kilchberg

## Matrimoni



Brunone Concita e Nanetti Andrea, Adliswil  
 Dinardo Anna e Tafuni Filippo, Adliswil

## 25mo di Matrimonio

Spadea Rosa e Lombardo Gregorio, Adliswil  
 Fancelli Alberto e Piller Maria Pia, Richterswil  
 Maggiori Armando e Lupano Graziella, Richterswil  
 Caponio Angelo e Scattaglia Luisa, Langnau  
 Della Porta Alfonso e Dolmina D'Amelio Thalwil  
 Ceccomancini Candeloro e Pascetta Domenica, Horgen  
 Sciré Sebastiano e Giarruso Rosa, Horgen

## Per Pentecoste a Fatima ...

Dopo l'esperienza meravigliosa fatta a Lourdes nel 1987, proponiamo un'altra esperienza di fede a Fatima nei giorni dal 22 al 26 maggio 1988. Si partirà in Aereo da Klotten per Lisbona e visitando Fatima e Villaggi vicini, si ritornerà in Aereo.

Il costo (tutto compreso) e cioè viaggio in Aereo, pensione completa in Hotel, è di Fr. 1360.— per 5 giorni. Poichè i posti sono limitati a circa 25, si prega di annunciarsi quanto prima rivolgendosi a don Gerardo, Tel. 710 24 02.

★ ★ ★ ★ ★

## PORTOGALLO e FATIMA 5 giorni

in aereo, con voli di linea

1. giorno

### ZURIGO/LISBONA

Ritrovo all'aeroporto di Zurigo in mattinata e verso mezzogiorno partenza con volo di linea Swissair per il Portogallo. Pranzo a bordo. Arrivo a LISBONA alle 13.30. Trasferimento in albergo e sistemazione nelle camere. Nel pomeriggio visita della città torpedone con guida parlante italiano. Cena e pernottamento.

2. giorno

### LISBONA/SINTRA/CASCAIS/LISBONA

Piccola colazione e intera giornata di escursione in torpedone con guida parlante italiano a QUELUZ, SINTRA (pranzo in ristorante), CABO DA ROCA e CASCAIS. Rientro nel pomeriggio a Lisbona. Cena e pernottamento.

3. giorno

### LISBONA/OBIDOS/NAZARÈ/ALCOBAÇA/BATALHA/FATIMA

Partenza il mattino in torpedone con guida parlante italiano per OBIDOS e NAZARÈ, caratteristico villaggio di pescatori sull'Atlantico. Nel pomeriggio per ALCOBAÇA e BATALHA si giunge a FATIMA. Cena e pernottamento.

4. giorno

### FATIMA

Pensione completa a FATIMA. Intera giornata dedicata alle visite e funzioni religiose.

5. giorno

### FATIMA/LISBONA/ZURIGO

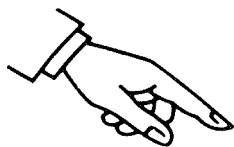
Il mattino partenza da Fatima per l'aeroporto di Lisbona. Pranzo in ristorante e nel primo pomeriggio partenza con volo Swissair per ZURIGO. Arrivo verso le 19.00.

**PREZZO per persona: Fr. 1360.—**, comprendente:

- il viaggio in aereo con voli di linea, in classe turistica;
- visite e escursioni in Portogallo con guida parlante italiano, in pullman gran turismo, come da programma;
- pensione completa durante tutto il viaggio, con sistemazione in buoni alberghi, camere con servizi privati;
- borsa da viaggio Vivat.

**SUPPLEMENTO** per la camera singola: Fr. 120.—.

diamo la voce  
a...



**GRAZIE**

*Ciò che più dona gioia alle persone è il sentirsi ricordate, è il non sentirsi sole!*

*Nel giorno del mio ottantesimo compleanno la dolce sensazione di essere circondata da sincero affetto era così tangibile da commuovermi.*

*La mia casa era, letteralmente, come una grande serra multicolore.*

*Un dono bellissimo, eccezionale mi è stato offerto da don Franco, cui va la mia gratitudine ed il mio **GRAZIE**: la S. Messa celebrata nella mia casa!*

*Un **GRAZIE** di cuore a tutti che hanno pensato a me, sia con i loro doni, sia con le loro parole augurali.*

*È stato un giorno bellissimo!*

Clara Pivotto

### Sacra famiglia: un modello di vita

Oggi la famiglia è insidiata più che mai da molti mali che la profanano: l'egoismo esoso dei genitori spranga la porta alle figliolanzze e le culle sono vuote.

L'educazione dei figli non è ispirata ai principi Santi del Vangelo. Tutto è regolato dalle vedute umane e dal solo benessere materiale. Unico pensiero dominante è la vita godereccia. Sopra una tale famiglia non scende la benedizione di Dio, ma vi sta sospesa la minaccia dei suoi castighi.

Famiglia Cristiana invece, è quella dove: i genitori e figli, l'amore e il lavoro, le gioie e le sofferenze, il presente e l'avvenire, la vita e la morte: tutto è sacro, tutto è regolato dallo spirito di Gesù Cristo.



La casa stessa che lo accoglie è come un santuario che non ammette profanazione. Sulle pericolosità delle insidie che minacciano la famiglia, impegnamoci a difenderla, a non distruggere gli autentici valori umani. Che l'amore reciproco la tenga sempre unita, che la pace regni sovrana, che lo splendore del cielo ralleghi sempre la famiglia, che rimane sempre l'unico nucleo che lega reciprocamente i suoi membri da vincoli ideali ed affettivi concedendo coraggio e serenità.

Solo così ci sentiamo uniti alla Sacra Famiglia di Nazareth.

Maria Capozzi



# Controluce

*Tutte le mattine, prima di recarmi al lavoro, ascolto la radio per le prime notizie della giornata.*

*Quella mattina, il giornalista annunciava questa notizia: «Nel Casertano, lo zio uccide la nipotina di quattro anni e mezzo, perchè lo disturbava mentre guardava la partita di pallone, che veniva diffusa alla televisione». Una notizia come tante altre, ma quello che mi colpì, fu il movente che aveva spinto lo zio ad ammazzare la nipotina.*

*Mi sono venuti i brividi ad ascoltare una simile barbaria. Siamo veramente diventati schiavi del piccolo schermo e del telecomando, che ci permette di cambiare programma senza scomodarci.*

*Monopolizzati al punto da commettere un omicidio. Mi son chiesta il perchè, ma non son riuscita a darmi una risposta: solitudine, indifferenza, egoismo?*

*Sembra quasi strano che un piccolo video faccia litigare: il bambino vuole i cartoni animati; il padre, (alzando la voce), guai se perde il telegiornale; questo succede quasi sempre all'ora cena, quindi niente dialogo; la madre cerca di accontentare il marito o il figlio, ma scoccia anche a lei, perchè non può guardare la puntata della «telenovela».*

*Forse sto esagerando, ma osservando il nostro ambiente di emigrazione, la televisione ha monopolizzato; specie da quando trasmette la «Rai 1».*

*Lunedì «film», martedì «Fantasticotto», mercoledì «Sport», giovedì e venerdì «film», sabato anche se Celentano è criticato, siamo lì seduti a guardare «Fantastico»; la domenica tra un gioco e una risata di Banfi e i risultati del campionato tutto il pomeriggio davanti al piccolo video e così tutte le settimane. Nasce la solitudine, l'Indifferenza; non abbiamo più il tempo per niente e nessuno, siamo dimentichi di coloro che ci circondano.*

*È un fatto normale che dopo una giornata di lavoro vogliamo rilassarci; ma quello che è successo nella zona di Caserta, è assurdo; è la prima volta che sento una simile assurdità.*

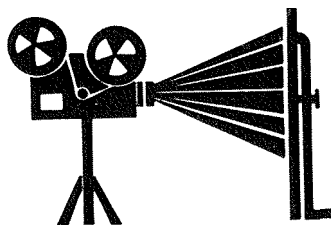
*Mi auguro di non sentirla mai più.*

*Quando uscirà questo articolo è già trascorso Natale e molti di noi avranno fatto dei buoni propositi, spero che li manterranno, e tra questi propositi che ci sia anche quello di comunicare*

*col proprio vicino, altrimenti che senso ha il Natale? che ci parla di un Dio «fatto uomo» per comunicare e stare con gli uomini? Oppure è una tradizione che oggi diventa solo consumismo?*

O. Giannotta

Obiettivo puntato su...



**Antonio  
Latino**

*«Acqua passata non macina più», passata la festa, gabbato lo Santo» sono proverbi noti a tutti e sottolineano il concetto che ciò che è avvenuto, non ha motivo di essere ricordato. Io penso in modo diverso, soprattutto perchè sono convinto che noi uomini abbiamo sempre la memoria corta, dimentichiamo subito. «Repetita iuvant», «le cose ripetute giovano» diceva spesso un mio carissimo professore. Così «Incontro» vuol puntare il suo obiettivo, all'inizio dell'anno, su LATINO ANTONIO. Non tanto per sottolineare i dieci anni di attività del suo garage, che oggi fa bella mostra alla Seestrasse 16, quanto per sottolineare la TENACE VOLONTÀ di un emigrante, che non si è adagiato nella rassegnazione di un lavoro da routine, ma che ha cercato di realizzarsi come uomo e contemporaneamente come tecnico. Un cammino naturalmente non facile per chi partito dal profondo sud (Lecce), è andato incontro all'«avventura migratoria» con idee ben chiare da realizzare in un paese straniero con mentalità e lingua diverse.*

*Ma da buon meridionale, inteso nel senso migliore della parola, ha accettato tutta la trafila necessaria, da operaio a operaio specializzato, a tecnico della macchina. Poi il salto di qualità, dapprima a Thalwil, con un suo garage e poi la sede attuale a Horgen, ben attrezzata come rifornimento di pezzi di ricambio, e come officina, ottimamente avviata con meccanici specializzati e apprendisti intenti a cogliere tutti i segreti dell'auto dal loro Chef Antonio.*

*Serietà e impegno hanno meritato ad Antonio LATINO la fiducia della grande casa torinese, quale rappresentate ufficiale della Fiat e della Lancia, i cui modelli fanno bella mostra nel suo garage.*

*Per tutti ANTONIO LATINO non è solo il tecnico di fiducia, ma l'amico, che con la sua carica di simpatia e spontaneità ha saputo fare breccia nell'animo piuttosto «freddo» anche della popolazione svizzera.*

*È stata per noi una gradevole sorpresa, notare, in occasione dei suoi dieci anni di attività la presenza di varie personalità di Horgen.*

*Questo cammino compiuto da ANTONIO LATINO non avrebbe potuto probabilmente realizzarsi se accanto non ci fosse stata con la sua sensibile intelligenza la moglie, signora Margrit e la disponibilità dei due ragazzi Marco e Daniele.*



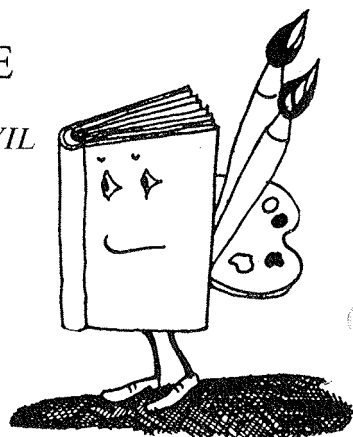
*Mentre ci congratuliamo con ANTONIO LATINO per il traguardo raggiunto, formuliamo a lui i migliori auguri perchè gli arridano traguardi sempre migliori: «AD MAIORA», dicevano i latini, come dire: «Sempre più in alto ...»*

★ ★ ★ ★ ★

Non possiamo dimenticare anche un altro momento importante dell'impegno di ANTONIO LATINO: il suo sostegno alla squadra di calcio «ITALA» di Horgen. Un sostegno che va oltre quello che può essere il sostegno economico in sé, ma il vedere nella attività sportiva una palestra per la gioventù, facile ad essere irretita da pigrizia e da situazioni negative che i giornali portano quotidianamente alla ribalta.

## ARTE

WÄDENSWIL



### Alla galleria d'arte CG ALDO LOTTI

*Per conoscere e scoprire la pittura di ALDO LOTTI, nella mostra aperta dal 13.11. al 31.12. occorre essere soli, soli di quella solitudine che rende liberi spiritualmente di pensare. Dalla prima pittura fatta di arte semplice e sana, ALDO è passato a quella che vuol essere di rottura; ma rottura che vuol riportare l'uomo all'essenziale; uno sforzo di rendere l'uomo alle sue più vere realtà spirituali per migliorarlo. Da un pittura iniziale (quella del primo LOTTI) fatta di angolosità spirituali, si passa ad una pittura più libera.*

*E così ci si trova di fronte ad una pittura dove la bellezza è portata ad esprimere una interiorità particolare.*

*Questa «sincerità» interiore che visitando la mostra ti prende per mano, ti parla, sussurrandoti le «cose» che l'artista vuole esprimerti. Le parole sono rimaste fuori, nella strada. ALDO LOTTI è soprattutto pittore per istinto, e, come tale esprime unicamente se stesso e i suoi stati d'animo attraverso una pittura rapida e densa di colore.*

*Nei suoi quadri non si trova solo arte pittorica, ma anche meditazione di uno spirito libero, curioso e irrequieto. Egli esprime i suoi paesaggi tormentati con tonalità calde e luminose, e le sue figure con toccante umanità. Alla ricchezza di immagini corrisponde un senso raccolto e silenzioso, che soffonde ogni composizione di malinconia (i suoi stupendi clow), una malinconia che scopre una tematica validissima per quanto si riferisce ai motivi di ispirazione, e per lo più riportati alla semplicità della natura. C'è l'ispirazione negli acquarelli, così soffusi. C'è la sofferza ricerca negli occhi malinconici dei clow, qualcosa che va oltre: l'amore ... la fede ...?*

*Anche se di primo acchito sembra che aleggi tutt'intorno un senso di fatalismo e di ineluttabilità.*

a cura di Lalli-Roberto

## C'è da faticare vincono ... gli Italiani

La grande «scoperta» che nel campo dello sport si è attuata in questi ultimi anni, e non solo legata simbolicamente alla vittoria di DAMILANO nella 20 chilometri di marcia, degli ultimi mondiali di atletica, svoltisi a Roma, è che l'italiano, considerato bipede pigro e mandolinistico, sta diventando, nello sport, il faticatore.

Siccome ne parlano molto in giro, dove si discute di sport e di scienza, sport e psicologia, sport e etnologia, non è male parlarne anche da noi.

Dove lo sport di interesse nazionale comincia a non essere soltanto il gioco del calcio, dopo aver smesso (anni sessanta) di essere il ciclismo, c'è il rischio che di questa Italia di faticatori si sappia poco e che si recepiscano le accuse che fanno all'estero: doping del sangue.

Cerchiamo di vedere questo popolo di faticatori con occhio giusto. Prima cosa: faticatori non si nasce, ma si può diventare. Seconda cosa: faticare è bello, ha una sua poesia. E non è nemmeno troppo difficile.

Dice un medico sportivo: «basta organizzarsi il corpo e il lavoro, e si va avanti a lungo».

In Italia abbiamo faticatori comuni: GIANNI POLI PIZZOLATO, BORDIN, BETTIOL, la FOGLI, la MARCHISIO, per citare i maratoneti più in vista.

Scendendo di chilometraggio siamo nel mezzofondo: COVA, MEI, PANETTA, ANTIBO; il mite e favoloso DAMILANO della marcia.

Vinciamo olimpiadi, campionati mondiali e europei. Passiamo allo sci: siamo fortissimi nel fondismo: DE ZOLT nei 50 chilometri.

Non può essere magia, men che mai magia chimica saltuaria, sparpagliata e avventurosa. Il fenomeno dura dal gennaio 1984 (i due primati dell'ora di MOSER).

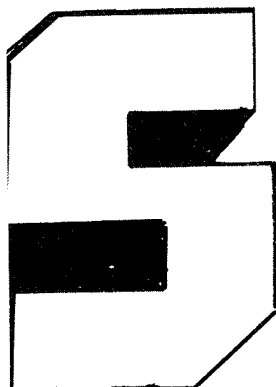
Che cosa è cambiato negli Italiani? che cosa di genetico o psicologico, per essere tanto bravi? L'italiano è stato dedito ai lavori senza riposo nei campi, in miniera, poi in fabbrica.

Ora con il benessere, trasporta questa capacità di lavoro nello sport.

C'è una base di fatica da sempre.

Un secolo fa DORANDO PIETRI dominava la maratona olimpica di Londra; abbiamo riempito oltre mezzo secolo di ciclismo grande e sofferto, con un COPPI addirittura simbolo fisico del fachiro in sella; con una donna MARIA CANNIS che è pure grande nello sci di fondo.

Nella corsa e nella marcia, da BECCALI a BORDONI, da BECILACQUA a FRIGERIO, a PAMICH abbiamo sempre prodotto faticatori: però non c'era una New York o una Tokio ad applaudirli e, diciamo pure, a farli famosi anche in Italia ...



## Spazio sociale

### POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO ZONALE DI HORGEN DEL PATRONATO ITAL-UIL

Al fine di far fronte alle sempre maggiori richieste di assistenza e di tutela della nostra comunità, a decorrere dal prossimo mese di gennaio 1988, nell'ufficio zonale ITAL-UIL di Horgen (presso il Sindacato FLMO/SMUV, Stockerstrasse 24) sarà a disposizione dei connazionali, come nel passato, il signor **Bruno Brozsesi** tutti i mercoledì dalle ore 17.30 alle 18.30 ma **ogni 1° e 3° mercoledì** del mese sarà presente anche il signor **Dino Nardi** dell'ufficio regionale ITAL-UIL di Zurigo.

Con questo potenziamento tutti i connazionali che si rivolgeranno all'ufficio zonale ITAL-UIL di Horgen potranno usufruire per le loro pratiche di una assistenza completa che eviterà loro di doversi poi recare all'ufficio regionale di Zurigo per la successiva istruttoria della pratica come invece avveniva in passato.

Si ricorda ancora che l'ITAL-UIL offre un'assistenza completamente **gratuita** nel campo delle pensioni, assicurazione malattia ed infortuni, versamenti volontari ed ogni altra pratica concernente la previdenza e la sicurezza sociale e se ne possono avvalere **tutti i cittadini italiani**.



**HORGEN**

Schinzenhof — Horgen

Sabato **13** febbraio  
dalle 19.30 alle 02.00

*veglionissimo*  
Di  
*carnevale*

Suona il complesso

**A  
C  
C  
U  
R  
I  
U  
M**



«Amici di tutti»  
Missione Cattolica

**P.P.**



**8810 Horgen 1**

**WÄDENSWIL**

## **GRANDE FESTA DELLO SPORT nella Etzelsaal**

Sabato 30 gennaio 1988  
dalle 20.00 alle 02.00

**BALLO**

\*\*\*

**RICCA LOTTERIA**

\*\*\*

**DOMENICA 31 GENNAIO** ore 11.00  
«La Messa dello Sport»  
guidata dagli sportivi

**LANGNAU**

**SABATO 16 GENNAIO**

Il gruppo teatrale della Missione  
«TEATRO '86»  
presenta

**UNO SGUARDO DAL PONTE**  
ore 20.00 **ZENTRUM CATTOLICO**

«Il dramma di un uomo in emigrazione  
sciolto da una torbida gelosia»

*Tutti sono cordialmente invitati*